

◆ Oggi la manovra degli sconti di Cheli sarà notificata all'azienda di Bernabè. Entrerà in vigore tra un mese fino alla nuova disciplina prevista a luglio. Le associazioni dei consumatori: ma non c'è stato ritocco per il business

Fisso-mobile, ribassano le tariffe della Telecom

Decide l'Authority, risparmi dell'11% da metà aprile

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Varate ieri dall'Autorità delle Telecomunicazioni le nuove tariffe fisso-mobile. Oggi saranno notificate a Telecom Italia, ed entreranno in vigore il 18 aprile, cioè a un mese dalla notifica. La manovra approvata dall'organismo guidato da Enzo Cheli ritocca lievemente verso il basso la proposta presentata da Telecom il primo febbraio scorso. Il risparmio complessivo per i consumatori è calcolato attorno all'11,6 per cento. La riduzione maggiore riguarda la tariffa verso il family nelle ore di punta, pari al 23 per cento. Calcolando però lo scatto alla risposta, il «taglio» scende al 17,6 per cento. Sostanzialmente invariato il regime verso il business.

Le tariffe varate ieri resteranno in vigore solo fino a luglio, quando sarà emanata la nuova e definitiva manovra che porterà «a regime» la comunicazione da telefono fisso a mobile. Ma già il provvedimento di ieri «dà il segnale della direzione verso cui andare», ha dichiarato Cheli. Ci si avvia verso un'ulteriore riduzione dei costi. Sulla stessa linea il commento del direttore generale Telecom Massimo Sarmi. «Il trend delle tariffe telefoniche è di riduzione», dichiara e riguarda i vari segmenti dell'of-

ferza. Poi è chiaro che è l'Authority a esprimersi». Un «giudizio positivo» sull'intervento è stato espresso anche dal ministro per le Comunicazioni Salvatore Cardinale, per cui «si va incontro ad un allineamento con l'Europa, vantaggioso per gli utenti».

Vediamo, in dettaglio, i nuovi «prezzi» che da metà aprile si applicano alle chiamate da un telefono Telecom verso ciascuno degli operatori mobili (Tim, Omnitel e Wind). Gli obiettivi dell'Authority erano sostanzialmente tre: semplificazione delle fasce, allineamento ai costi medi europei e livellamento dei picchi. Ecco come sono stati raggiunti. Per le chiamate verso il contratto family dalle 7,30 alle 20,30 si passa da 1.829 lire a minuto (Iva inclusa) alle attuali 1.487. Invariato il prezzo per le ore notturne e i weekend: 203 lire a minuto. Verso il business si disegnano solo due fasce (rispetto alle quattro di prima). Dalle 8 alle 18,30 la tariffa comprensiva di Iva è di 63 lire a minuto, nelle ore serali e notturne e nei

operatori mobili (Tim, Omnitel e Wind). Gli obiettivi dell'Authority erano sostanzialmente tre: semplificazione delle fasce, allineamento ai costi medi europei e livellamento dei picchi. Ecco come sono stati raggiunti. Per le chiamate verso il contratto family dalle 7,30 alle 20,30 si passa da 1.829 lire a minuto (Iva inclusa) alle attuali 1.487. Invariato il prezzo per le ore notturne e i weekend: 203 lire a minuto. Verso il business si disegnano solo due fasce (rispetto alle quattro di prima). Dalle 8 alle 18,30 la tariffa comprensiva di Iva è di 63 lire a minuto, nelle ore serali e notturne e nei



Christof Stache/Agf

La Dit estesa alle imprese individuali

Al Senato collegato sul fisco. Iva ridotta sui biglietti per gli spettacoli

NEDO CANETTI

ROMA Comincia a prendere un'identità più definita il federalismo fiscale. Il Senato ha ieri approvato un articolo del collegato ordinamentale alla finanziaria sul fisco che consentirà alle regioni di non dipendere più dai trasferimenti dello Stato. Alle regioni verranno assegnate ulteriori entrate attraverso la compartecipazione a tributi erariali, in sostituzione dei trasferimenti, tra cui il trasporto pubblico locale e i contributi alla spesa sanitaria corrente. Nulla cambierà per il cittadino, perché il decentramento non comporterà aumenti

del prelievo. Per tutto il giorno l'aula di Palazzo Madama ha proseguito a ritmo serrato le votazioni su centinaia di emendamenti. Forse oggi il voto finale. Approvate numerose norme, tra cui la cosiddetta «norma Visco» che agevola gli investimenti delle imprese, in beni strumentali. Il beneficio consiste nell'applicazione di un'aliquota ridotta pari al 19%. La base imponibile a cui si applica l'aliquota scontata è la parte del reddito corrispondente all'ammontare minore tra gli investimenti in beni strumentali nuovi e il conferimento in denaro e gli accantonamenti di utili e riserva. Entrambe le condizioni sono necessarie per fruire dell'a-

gevolazione. Pure approvata l'estensione della Dit (Dual income tax) alle imprese individuali e alle società di persone, in regime di contabilità ordinaria. Lo sconto per i soggetti Irpeg varia tra il 18% e l'8%. Il vantaggio maggiore è per le imprese molto capitalizzate, mentre per quelle che per effetto del dit fruiscono già dell'aliquota media del 27% la riduzione sarà di otto punti. Per quanto riguarda la lotta all'evasione il testo prevede di destinare il maggior gettito a ridurre la pressione fiscale delle imposte sui redditi. Sarà costituito nel bilancio dello Stato un apposito fondo dove sarà iscritto il gettito oggetto di restituzione. Nel Dpef ne sarà indicato

l'importo massimo con il riporto delle somme eccedenti agli anni successivi. Nel riequilibrio del prelievo si terrà conto di tutti i contribuenti, ma con priorità per gli scagelioni di redditi più bassi. In arrivo anche una serie di agevolazioni per il regime Iva. Per favorire le ristrutturazioni bancarie è stata introdotta l'esenzione Iva per le prestazioni di servizi rese nell'ambito delle attività ausiliarie (gestione immobili, servizi informatici). Si applica anche al settore assicurativo. Per gli spettacoli cinematografici e sportivi, l'Iva scende, per i biglietti sino a 25.000, dal 20 al 10 per cento. È stata prorogata al 31 ottobre l'agevolazione per l'ac-

quisto di computer nuovi da parte di scuole e università. Il contributo è di 200 mila lire a condizione che il venditore garantisca uno sconto analogo. Il governo è delegato per la riforma fiscale della previdenza complementare. L'ammontare della deduzione fiscale per i lavoratori dipendenti e autonomi e per i datori di lavoro passa dagli attuali 2,5 milioni a 10 milioni. Sui consumi delle aziende autoproduttrici di energia si applicherà un'addizionale maggiore di 4 lire per kWh. La nuova addizionale sarà pari al 7 lire con potenza impegnata fino a 30 kWh; a 10,5 lire oltre 30 kWh. Resta di 4 lire per potenza oltre 3000 kWh.

BANCHE

L'Autorità energia rivede il Cip 6. Allarme dell'Abi

La revisione del Cip 6 allarma le banche: la decisione dell'Autorità per l'Energia di aggiornare al ribasso prezzi e contributi tocca direttamente anche il mondo del credito che, tra finanziamenti già sottoscritti in via di erogazione, hanno concesso ben 13 mila miliardi. In una lettera all'Autorità, l'Abi sottolinea come l'azione dei commissari pone a rischio il metodo del project financing, e può pregiudicare la realizzazione di nuovi investimenti in questo e altri settori. Secondo l'Abi le condizioni fissate nella direttiva Cip 6, che indica gli incentivi per l'energia, vanno applicate per tutta la durata del contratto già stipulato, senza modifiche «in corsa». L'Autorità, al contrario, propone nuovi meccanismi di aggiornamento per prezzi e contributi, che hanno subito un incremento eccessivo che si è tradotto in un maggior esborso per i consumatori.

Pensioni, ricongiungere sarà più facile

Bassolino: «Vogliamo intervenire ma prima verificare i costi»

ROMA Il governo è al lavoro per introdurre la cosiddetta «totalizzazione» dei periodi assicurativi, al posto dell'attuale meccanismo più oneroso della «ricongiunzione», per chi cambia lavoro (da dipendente ad autonomo e viceversa). Così facendo, si rispetterà la sentenza della Corte Costituzionale del 5 marzo scorso. Lo ha annunciato ieri a Montecitorio il ministro del Lavoro Antonio Bassolino, rispondendo a un'interrogazione del deputato Emilio Del Bono (PPI) durante il question time alla Camera dei Deputati. Prima di mettere nero su bianco il provvedimento, però, avverte il ministro, dovranno essere attentamente valutati gli oneri che essa comporta.

La «totalizzazione» è praticamente un modo per riportare il trattamento pensionistico ai singoli periodi di versamento

contributivo. In questo modo, il lavoratore che ha versato contributi a diversi istituti riceverà una pensione composta di tanti parti corrispondenti ai vari periodi lavorativi, erogati dai diversi enti ai quali è stato iscritto.

«La questione è all'attenzione del governo», ha detto Antonio Bassolino nel suo intervento alla Camera - stiamo vagliando le diverse ipotesi idonee a dare attuazione all'indicazione della Corte Costituzionale, che peraltro è recentissima. Ora si tratta di individuare la soluzione più capace a contemperare l'esigenza di soddisfare le legittime aspettative dei lavoratori interessati con i meccanismi di onerosità la cui quantificazione e copertura viene a costituire naturalmente un adempimento preliminare o almeno contemporaneo a

qualunque iniziativa legislativa». Quindi, Bassolino ha spiegato che prima si effettuerà «una ricognizione completa delle posizioni assicurative in modo tale da valutare concretamente gli effettivi oneri. Subito dopo - ha concluso il ministro - si adotterà il meccanismo legislativo la cui attesa è del tutto legittima e giusta».

Il problema della «fusione» in una sola pensione, al termine dell'attività lavorativa, di tanti spezzoni di versamenti contributivi versati presso diversi istituti riguarda in primo luogo i liberi professionisti che in passato hanno svolto attività di lavoro dipendente, e sul versante opposto i dipendenti con un passato da professionisti. In tutti e due i casi si tratta di lavoratori che alla fine della loro vita attiva si troverebbero

con un capitale di contributi versati presso un ente previdenziale pubblico, e un altro, separato, depositato presso uno o più enti previdenziali privati o di categoria. Finora era certamente possibile operare una ricongiunzione di questi contributi, presso l'uno o l'altro degli enti previdenziali, ma spesso e volentieri il lavoratore doveva sopportare un costo aggiuntivo, in alcuni casi anche particolarmente elevato. Per non parlare delle complicazioni burocratiche e amministrative. Con la futura «totalizzazione» - che tuttavia potrebbe rappresentare un costo non indifferente per le casse pubbliche - la pensione finale sarà automaticamente «unica», ma costruita di tanti «pezzi di pensione» commisurati ai diversi versamenti contributivi pagati nel corso del tempo.

LA GUERRA SUL FILO

Nome Offerta	Infostrada Spa	Tiscali	Wind
Codice Operatore	1055	10030	
Copertura	Italia	Roma, Milano, Sardegna	
Tipologia di servizio	Fonia accesso commutato	Fonia accesso commutato	
Contributo attivazione	0	0	
Canoni fissi			
Unità tariffazione	al secondo	al secondo	
Direttrici di traffico	Interdistrettuali (incl. cellulari) e internazionali	Interdistrettuali (incl. cellulari) e internazionali	
Scatto alla risposta nazionali	125	0	
Scatto alla risposta internazionali	500	0	
Regionali			
lun - ven 8,00-18,30	230	200	
lun - ven 18,30 - 8,00 sab - dom e festivi	95	100	
Nazionali			
lun - ven 8,00-18,30	270	200	
lun - ven 18,30 - 8,00 sab - dom e festivi	130	100	
Mobile Business			
lun - ven 8,00-18,30	550	500	
lun - ven 18,30 - 8,00 sab - dom e festivi	250	250	
Mobile Family			
lun - ven 7,30-20,30	1.250	500	
lun - ven 20,30 - 7,30 sab - dom e festivi	150	250	
Internazionali			
Usa	450	442	
UK	450	350	
Argentina	1.800	1.467	

weekend è di 277. A queste cifre bisogna aggiungere lo scatto alla risposta, che è, Iva inclusa, di 152 lire. Se si chiama da un telefono pubblico gli scatti alla risposta diventano due. Tutto questo fino a luglio. Ecco le tappe nel calendario dell'Authority per arrivare al regime definitivo. Entro la metà di giugno l'organismo notificherà a Telecom Italia e agli altri gestori di telefonia fissa (23 tra nazionali e regionali) il provvedimento con i principi ed i criteri della struttura tariffaria definitiva. Telecom Italia dovrà rispondere con un piano entro i primi di luglio. Tra i nodi da sciogliere c'è quello della cosiddetta

portabilità del numero, cioè la possibilità per l'utente di mantenere il proprio numero indipendentemente dal cambio di gestore mobile. Si vorrebbe introdurre la portabilità a luglio, ma all'Authority sono giunte richieste di alcuni gestori per uno slittamento a dicembre, in modo da introdurre la portabilità anche sul fisso, oltre che sul mobile. Con l'introduzione delle tariffe varate ieri, la Telecom ridurrà i ricavi di circa il 15 per cento, pari a circa 264 miliardi, mentre per gli operatori mobili il calo sarà del 10 per cento, pari a circa 474 miliardi. A quantificare le «perdite» è stato il commissario

Alessandro Luciano, relatore del provvedimento, specificando che il calcolo si riferisce al volume di traffico registrato nel 1998. C'è da aggiungere che le cifre, in questo caso, sono «statiche», cioè fatte a tavolino sul passato. In realtà il traffico è in progressivo e costante aumento, e tariffe più basse lo alimenteranno ancora di più. È presumibile, quindi, che i minori ricavi delle tre aziende telefoniche saranno più contenuti. Reazioni in chiaro-scuro tra le associazioni dei consumatori. Le nuove tariffe piacciono a Altroconsumo, mentre l'Aduc lamenta l'assenza di riduzioni sul business.

Roma, con il Metrebus anche una scheda telefonica

A partire da aprile i clienti Metrebus potranno acquistare una tessera per l'abbonamento mensile ai mezzi di trasporto pubblico di Roma. Questa carta, nata da uno specifico accordo tra Atac e Telecom Italia e commercializzata con il nome di Bis, dà un lato è una vera e propria scheda telefonica da 10 mila lire, dall'altro è un abbonamento mensile da 50 mila lire ai servizi Atac/Cotral/Fs della Capitale. «Questa iniziativa di oggi - ha detto nella conferenza stampa Massimo Sarmi, direttore generale di Telecom Italia - è importante perché Telecom dimostra di essere sempre più vicina al mercato promuovendo nuovi servizi e dico che noi, come azienda, dobbiamo andare alla velocità di due nuovi servizi al mese. Con questa iniziativa - sottolinea - diamo un vantaggio ai clienti avendo le necessità di trasporto e di comunicazione. Quando avremo le carte con il microprocessore potremo dare altri vantaggi ai nostri clienti. Come ad esempio notizie utili sulla rete di trasporto». Con la nuova carta Bis si potrà così telefonare, viaggiare sui mezzi pubblici e anche vincere 50 weekend per due persone a Londra, Madrid e Vienna grazie a un concorso legato alla promozione del nuovo prodotto. «È una grande alleanza tra due grandi aziende - ha commentato Mario Di Carlo, presidente di Atac/Cotral - e sommare questi due servizi porterà vantaggi ai cittadini». Sarmi ha annunciato che sono allo studio, in collaborazione con l'Atac-Cotral, iniziative anche in vista del Giubileo. Il presidente dell'azienda di trasporto pubblico Mario Di Carlo ha definito l'abbinamento Metrebus-scheda telefonica «una straordinaria novità».

METALMECCANICI

Mirafiori e Rivalta come nel '70

Adesione agli scioperi del 90%

TORINO Ieri scioperi e manifestazioni ovunque, a cominciare da Borgaro, vicino a Torino, dove i più giovani hanno proposto di bloccare la strada dell'aeroporto. Scioperi anche all'Inveco e, martedì, alla Fiat Avio. Proseguono le proteste ad Alessandria, Asti e Novara. «Una crescita costante della mobilitazione, giorno dopo giorno», osserva Fedmeccanici. «Una crescita enorme delle adesioni, la lotta si sta affermando proprio ora ed esprime un netto giudizio sulla proposta di Fedmeccanici».

Ieri scioperi anche a Milano. I metalmeccanici hanno manifestato anche davanti alla sede Rai di corso Sempione, Alla Siemens di Cavenago i lavoratori denunciano la radicale scorrettezza dell'azienda tedesca che, per boicottare il blocco degli straordinari, tenta di costruire apposite squadre invitando i lavoratori a lavorare il sabato.

